

SCOPERTA XMRV: INTERVISTA AD ANNETTE WHITTEMORE E JUDY MIKOVITS

La recente scoperta di un retrovirus chiamato XMRV collegato alla CFS/ME, di cui sono stati co-autori insieme ad altri la dottoressa Judy Mikovits e il dottor Peterson, si è avuta anche grazie ai finanziamenti di Annette Whittemore che ha fondato il Whittemore Peterson Institute (WPI), un ospedale dedicato alle malattie neuro-immunitarie, in Nevada, con l'obiettivo di essere un punto di riferimento per chi soffre di CFS, fibromialgia e malattie simili. Nel 2005 lo stato ha approvato un progetto congiunto che coinvolge anche la facoltà di medicina dell'Università del Nevada e il Nevada Cancer Institute per realizzare un centro che fosse lo stato dell'arte per la biologia molecolare con la costruzione nel campus della facoltà di una struttura atta alla ricerca, che sarà completata e inaugurata nel 2010. In attesa che l'Istituto sia completato la ricerca del WPI si svolge nei laboratori diretti dalla dottoressa Mikovits e del dottor Peterson, laboratori in cui appunto è stata appena fatta la scoperta dell'XMVR. La Mikovits e la Whittemore sono elettrizzate del fatto che questo sia avvenuto ancor prima di aprire i battenti, per così dire, e di quello che potrebbero ancora realizzare in futuro. Le due donne sono state intervistate in una trasmissione locale. Sotto trovate in video, in originale, la prima parte di quell'intervista, dell'8 ottobre 2009:

<http://www.youtube.com/watch?v=mzldpMUunHE>

Di seguito trovate una trascrizione tradotta di quello che viene detto nel video. Nel parlato ci si interrompe e si aggiungono parole pleonastiche che sarebbero pensati nella lettura. Per questa ragione, la traduzione non riporta parola per parola, ma fa una trascrizione "pulita", per così dire, per quanto comunque molto accurata.

Presentazione della voce fuori campo: Questo è "Nevada Newsmakers" con il conduttore Sam Shed nel forum politico senza regole. Ora, dal centro di trasmissione di "Nevada Newsmaker", ecco a voi Sam Shed...

Sam Shed: E di nuovo su "Nevada Newsmaker" siamo elettrizzati di dare il benvenuto nel programma ad Annette Whittemore, che è presidente e fondatrice del Whittemore Peterson Institute e a Judy Mikovits, direttrice della ricerca per il WPI e medico. Non credo di aver mai fatto una trasmissione più elettrizzante di questa perché quello di cui stiamo parlando è una notizia estremamente importante. Voglio leggere, se posso, giusto il primo paragrafo del vostro comunicato stampa: "Gli scienziati del Whittemore Peterson Institute hanno scoperto un collegamento significativo fra l'XMRV e la ME/CFS" - che affronteremo fra un momento - "un retrovirus recentemente identificato chiamato XMRV è stato collegato a una malattia neurologico-immunologica che colpisce più di un milione di persone negli Stati Uniti. Gli scienziati del Whittemore Peterson Institute, che si trova all'Università del Nevada-Reno e i loro collaboratori al National Cancer Institute e alla Cleveland Clinic hanno scoperto un collegamento retrovirale alla encefalomielite mialgica - sindrome da fatica cronica. Hanno recentemente pubblicato la loro

innovativa scoperta sulla rivista "Science" una delle principali riviste al mondo di ricerca scientifica originale, notizie e commenti globali. L'articolo intitolato "Individuazione del retrovirus infettivo XMRV nelle cellule del sangue dei pazienti con la CFS" è una grande scoperta nel capire l'origine di questa malattia. Cominciamo con la cosa più di base, ovvero che cos'è un retrovirus...

Mikovits: Ci sono solo altri due retrovirus umani conosciuti, il virus della leucemia delle cellule T e l'HIV, il retrovirus che causa l'AIDS. Entrambi questi virus causano il cancro, malattie neurologiche, deficienze immunitarie e disordini infiammatori negli esseri umani. L'XMRV è solo il terzo retrovirus umano infettivo dimostrato e questo è quello che il nostro lavoro ha fatto.

Shed: Che cosa vi ha fatto guardare a questo virus? Lo dico perché è stato originariamente scoperto nei tessuti del cancro alla prostata degli uomini con specifici difetti genetici del sistema immunitario dal dottor Silverman della *Cleveland Clinic*. Perché lo avete applicato alla CFS/ME?

Mikovits: Sì è vero, quel link genetico era il gene ereditario del cancro alla prostata numero 1; è un enzima antivirale che è anche un marchio delle anomalie dei pazienti con la CFS/ME. Perciò abbiamo ragionato che, se questo virus stava contagiando gli uomini con questo difetto immunitario e causando il cancro alla prostata, poteva essere in effetti il colpevole della CFS.

Shed: Quali sono stati i suoi pensieri quando avete cominciato a intraprendere questa strada?

Whittemore: sapevo che la cosa principale che dovevamo fare era cercare le risposte e ho sempre creduto che avremmo trovato un agente patogeno sottostante; non aveva senso che così tanti virus differenti fossero stati chiamati in causa come cause di questo disturbo. Perciò sono assolutamente elettrizzata. Questo è esattamente quello che ci siamo attivati per fare.

Shed: Una delle cose che è sempre stata così frustrante per coloro che soffrono di fatica cronica, fibromialgia e altre malattie collegate è che per un sacco di tempo le persone, i medici pensavano che fossero pazze per il fatto che i sintomi si manifestavano in un posto e poi apparivano in un altro, senza che si riuscisse a tracciare la cosa.

Whittemore: E' stato davvero molto, molto interessante e la cosa elettrizzante è che Judy può dirle come il virus funziona. Tutti i sintomi hanno senso sulla base di quello, per cui è meraviglioso avere questo puzzle in cui tutti i pezzi si stanno trovando insieme all'improvviso e incastrando così bene. Sono certa che lei (*rivolta alla dottoressa Mikovits*) possa dirlo.

Shed: Quello che stavo per dire, specificatamente, collegiamolo alle donne. Molti dei problemi sono stati che le donne ne hanno sofferto e

adesso lei è stata in grado di individuare il problema in un incredibile lavoro di investigazione.

Mikovits: Quello che dice è corretto. Si tratta di un semplice retrovirus il che significa che la sua espressione, il suo essere *on* e *off*, è controllato - questo lo abbiamo appena imparato, sono dati ancora non pubblicati – solo da tre cose: la risposta agli ormoni, e la risposta all'elemento infiammatorio, quello che è chiamato l'elemento NF-kB, perciò il cortisolo, che è l'ormone dello stress, attiva il virus molto rapidamente e continua a tenerlo espresso, e lo stesso fanno eventi infiammatori causati da altri agenti patogeni e così succede con altri pro-ormoni come gli androgeni e progesteroni, cosa che ha pure senso in riferimento al cancro alla prostata, il cancro alla prostata infiammatorio e il fatto che la malattia sia più prevalente nelle donne.

Shed: Una delle cose che sono comuni qui è che questa non è una malattia che si trasmette attraverso l'aria, che è qualcosa a cui le persone hanno potenzialmente pensato. Questo è qualcosa che c'è in tutto il mondo. Voglio dire, è semplicemente sbalorditivo, ma sono effettivamente fluidi e sangue che sono stati...

Whittemore: È giusto. Penso che, ovviamente, esaminandolo e descrivendolo in modo più completo, potremo [capire di più], ma nella storia di questi altri virus questo è quello che hanno scoperto, non si trasmette attraverso l'aria, per fortuna.

Shed: OK, questa scoperta ha molte più ramificazioni che non solamente per la CFS/ME. Noi in questo programma siamo stati grandi sostenitori della comunità dell'autismo e abbiamo cercato di trattare l'argomento il più possibile. Che effetto può avere sulla comunità dell'autismo questa ricerca? E le scoperte, voglio dire, non è solo ricerca, ma sono scoperte.

Mikovits: A dire il vero, noi abbiamo... non è nell'articolo e non è pubblicato, ma abbiamo effettivamente fatto alcuni di quegli studi e abbiamo trovato il virus presente in un numero significativo dei campioni di sangue di persone autistiche che fin'ora abbiamo esaminato

Shed: Allora c'è anche un favoloso potenziale che questo possa portare a delle soluzioni per la comunità dell'autismo.

Mikovits: Lo abbiamo collegato a un diverso numero di malattie neuro-immunitarie, incluso l'autismo. Sicuramente non è la sola cosa perché ci sono dei difetti genetici che hanno come risultato l'autismo, ma ci sono anche i fattori ambientali, c'è sempre l'ipotesi di, sa, "il mio bambino, viene individuato, poi si ammala e poi sviluppa l'autismo". E' interessante notare, su questa nota, se posso fare della speculazione, la questione del vaccino... questo può anche spiegare perché il vaccino a volte porta alcuni bambini all'autismo: perché questi virus vivono, si dividono e crescono nei linfociti, nelle cellule di risposta immunitaria, le cellule-B e le cellule-T, perciò quando fai un vaccino mandi le tue cellule-B e cellule-T del tuo sistema immunitario in iperattività, quello è il suo lavoro. Se ospiti

un virus e ne replichi un intero gruppo, in questo modo hai rotto l'equilibrio fra la risposta immunitaria e il virus, perciò potresti aver avuto il virus sottostante e lo hai amplificato con quel vaccino e così dai il via alla malattia in modo tale che il tuo sistema immunitario non può più controllare altre infezioni e questo ha creato una deficienza immunitaria.

Shed: Facciamo una pausa, altro su questa eccitante scoperta quando torniamo.

Nella [seconda parte dell'intervista](#), le due donne hanno sottolineato che sicuramente sono a favore delle vaccinazioni e che si rendono conto di quanto siano importanti per la salute dei bambini. Quello che sta loro a cuore è cercare di individuare e capire se qualcuno è positivo all'XMRV all'interno della famiglia, in modo tale da cercarlo anche nei bambini e fare in modo di proteggere il bambino riuscendo ugualmente a vaccinarlo evitando l'autismo, anche se nessuna delle due intende in alcun modo dire che la vaccinazione causa l'autismo, perché ci sono diversi fattori che ne sono coinvolti.

Hanno poi continuato a dire che visto che si tratta di un retrovirus e che si ha molta esperienza nello sviluppare dei farmaci per combatterli, la cosa positiva è che si potrebbero sviluppare delle cure con tempismo. Ci stanno già lavorando. E magari potrebbero anche riuscire a scoprire anche la causa della CFS/ME. Quello che per loro è fondamentale è poter continuare a lavorare con lo stesso ritmo e per questo hanno bisogno di fondi e si stanno attivando per cercare di averne il più e il prima possibile. Sono anche elettrizzate della risposta della comunità scientifica. Hanno presentato il loro lavoro tre volte (al momento dell'intervista), due volte in conferenze chiuse e una volta in un incontro internazionale e tutti erano attentissimi e la comunità scientifica si è messa subito a studiare la scoperta per cui sicuramente riceveranno molto aiuto. Ugualmente lo studio potrà essere rilevante anche per chi soffre di fibromialgia. E' un campo completamente nuovo e ora che hanno dimostrato che c'è un patogeno alla base, tutti sono elettrizzati. La Whittemore, che ha una figlia con la CFS/ME, ha anche mostrato il suo entusiasmo personale, e anche un pizzico di tristezza per la salute persa e gli anni persi. Ora guarda al futuro e spera di avere presto delle cure e anche un vaccino. Per tutto il resto rimandano al sito del [Whittemore Peterson Institute](#).